***Costituzione italiana e Unione europea. Perché bisogna ripartire dai diritti.***

La proposta di organizzazione partecipata, oggetto del presente progetto, è rivolta alla *Consulta regionale europea del Consiglio regionale del Piemonte* da parte del circolo torinese di Libertà e Giustizia. L’associazione “Libertà e Giustizia” che opera, attraverso i circoli, su tutto il territorio nazionale, non ha scopo di lucro e si propone il perseguimento di finalità culturali, sociali, educative e formative nell’ambito delle materie umanistiche e della cultura civile, tra le quali rientra senz’altro la diffusione della conoscenza della Costituzione italiana e degli ideali di un’Europa che si dimostri realmente integrata.

**ATTIVITA’ PRECEDENTEMENTE SVOLTE NELLE SCUOLE**

Il circolo torinese di Libertà e Giustizia, nel corso degli anni scolastici passati, si è già occupato di portare nelle scuole attività finalizzate a incentivare la riflessione sui valori e contenuti della nostra Carta fondamentale.

1. **A.S. 2017 – 2018.**

Pur in assenza di forme di finanziamento, è stato realizzato il progetto “*La Costituzione è nostra. Prendiamocene cura. I 70 anni della Costituzione*” i cui incontri si sono tenuti nell’ambito dei corsi serali dell’Istituto Regina Margherita di Torino. Sono state coinvolte 4 classi, per un totale di 8 laboratori. In occasione delle celebrazioni per i 70 anni della nostra Carta fondamentale, infatti, il circolo torinese di Libertà e Giustizia ha ritenuto importante dare anche il proprio contributo alla diffusione di una reale cultura della Costituzione e del progetto fondato sulla convivenza, sulla partecipazione e sui diritti di cui la stessa si fa portatrice.

1. **A.S. 2014 – 2015 e A.S. 2015-2016**

In collaborazione con Pop Economix, grazie al finanziamento del *Comitato della Regione Piemonte per l’affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana*, è stato realizzato il progetto “*Economia e diritto nei tempi della crisi*”, un percorso didattico interdisciplinare rivolto alle scuole superiori e nato dall'esigenza di fornire strumenti e linguaggi per rendere accessibili, innanzitutto ai più giovani, fatti, avvenimenti e dinamiche legati al mondo dell'economia e i loro rapporti con le regole giuridiche in generale, e con la Costituzione in particolare, in un contesto di crisi economica globale. Obiettivo di fondo del progetto è stato quello di “far parlare” la Costituzione sui temi economici e finanziari.

**OBIETTIVI DEL PROGETTO “COSTITUZIONE ITALIANA E UNIONE EUROPEA. PERCHÉ BISOGNA RIPARTIRE DAI DIRITTI”.**

Da un lato, la Costituzione italiana, dall’altro i Trattati che hanno dato origine alla Comunità economica europea, prima, e all’Unione europea, poi.

Sono Carte, queste, che disegnano un’architettura istituzionale funzionalmente volta – quantomeno astrattamente – all’attuazione di quei principi fondamentali in esse riconosciuti e garantiti. Sono Carte, altresì, che riflettono e sostanziano un’idea precisa di società che, a partire dalla piena consapevolezza della necessità di evitare che fatti del passato possano ripresentarsi, si proietta nel futuro.

Promuovere la conoscenza di questi temi e stimolare su di essi una riflessione realmente critica, è il presupposto di un ordinamento che voglia essere e conservarsi democratico: la piena coscienza, da parte di tutti i cittadini, dei propri diritti e doveri e delle premesse fondative degli stessi, infatti, è la condizione che consente di poterli esercitare e di poter comprendere e valutare come (e se) essi trovino piena tutela.

A livello nazionale, così come sovranazionale. I due piani non possono che procedere in parallelo, talvolta integrandosi reciprocamente.

La Costituzione italiana, in primo luogo: essa mostra una polemica non solo verso il passato, verso la guerra e il regime fascista – che nell’aver negato proprio quei diritti e quelle libertà fondamentali che, al contrario, la nostra Carta fondamentale riconosce e garantisce, deve imprescindibilmente radicarsi in un passato ormai giudicato –, ma anche nei confronti del presente; la Costituzione, infatti, ambisce alla trasformazione della società e indica una strada volta a evitare che quanto in essa contenuto possa rimanere mera enunciazione resa ineffettiva dalle diseguaglianze economiche e sociali.

L’Unione europea, poi. Essa sconta, in questo senso, un’origine simile e le medesime aspirazioni, soprattutto se si guarda a quel percorso – non ancora attuato – che dovrebbe portarla dall’essere una comunità essenzialmente solo economica, a una realmente politica. L’obiettivo, in tal senso, è ben esplicitato nel Preambolo della Carta di Nizza, nella parte in cui afferma che l’Unione europea “pone la persona al centro della sua azione”, o, ancora, nel Trattato di Lisbona che, andando, appunto, oltre la prospettiva delle comunità economiche, stabilisce che “l’Unione è fondata sui valori del rispetto per la dignità umana, la libertà, la democrazia, l’eguaglianza, […] i diritti umani, inclusi quelli delle persone che appartengono a delle minoranze” e che “questi valori sono comuni agli Stati Membri in una società in cui pluralismo, non-discriminazione, tolleranza, giustizia, solidarietà ed eguaglianza fra donne e uomini prevalgono”.

La necessità di riflettere su questi principi e su quanto, spesso, essi non trovino riscontro nella realtà, appare oggi più urgente che mai: la rivendicazione dell’importanza dei diritti, infatti, è essenziale per muoversi in un orizzonte più ampio.

Il luogo privilegiato di tale analisi non può che essere la scuola, nel cui ambito, spesso, queste possibilità di dibattito non trovano spazio adeguato. I laboratori proposti possono costituire l’occasione e lo spunto, anche in vista delle prossime elezioni europee, per ragionare in modo strutturato su tutto questo: è imprescindibile, infatti, proporre attività funzionali a stimolare l’attivismo e la partecipazione dei più giovani alla vita pubblica, a dar loro uno strumentario etico e civile autonomo e a creare una rete inclusiva di conoscenza che permetta di capire cosa vuol dire vivere ogni giorno i diritti e i doveri, esercitando pienamente la propria sovranità, in un’ottica di piena convivenza e partecipazione.

**A CHI E’ RIVOLTO IL PROGETTO?**

Il progetto è rivolto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

In tale contesto, si ritiene altresì doveroso evidenziare come interlocutori privilegiati, nelle intenzioni del circolo di Torino di Libertà e Giustizia (e avendo riguardo a esperienze pregresse), siano gli studenti dei corsi serali. Si sente l’urgenza, infatti, di garantire possibilità di riflessione e attività extra curriculari di questo genere in contesti non sempre (anzi, spesso non) adeguatamente coinvolti in progetti concretamente arricchenti e stimolanti per chi, con forte motivazioni, nonostante le maggiori difficoltà, vuole portare a termine un percorso di studi.

**QUANDO SI SVOLGERANNO GLI INCONTRI?**

Il progetto sarà realizzato nel corso dell’Anno scolastico 2018-2019, indicativamente tra i mesi di gennaio e aprile 2019, in modo da incentivare negli studenti una riflessione sulle tematiche della Costituzione e dell’Unione europea, in vista delle elezioni europee che si terranno nel mese di maggio 2019. Il calendario degli interventi verrà definito attraverso l’interlocuzione con i docenti interessati.

**METODOLOGIA**

Sul piano operativo, l’attività didattica è svolta nelle **singole classi** – in modo che il numero limitato di studenti garantisca il coinvolgimento di tutti – sotto forma di laboratorio della durata di 2 ore ciascuno. Si tratta di una metodologia di formazione non formale o “tra pari”, con caratteristiche che rendono più efficaci la trasmissione e l’assimilazione delle conoscenze che, grazie ad un approccio più prettamente empirico, si radicano più saldamente. Si prevede:

1. Suddivisione in gruppi.
2. Proposizione di domande-sentiero di suggestioni sul tema oggetto della lezione.
3. Brainstorming all’interno del gruppo. Il tutor si limita ad una mera funzione iniziale di orientamento. È utile, infatti, che i ragazzi elaborino soluzioni diverse, eventualmente errate dal punto di vista storico-giuridico, ma frutto della discussione e delle proprie percezioni della realtà.
4. Correzione delle domande e stimolo del dibattito in classe. Le risposte, infatti, corrette o meno, vengono scritte alla lavagna, in modo che tutti abbiano modo di confrontare le proprie risposte con quelle degli altri. Le risposte sono la traccia della discussione che viene aperta subito dopo.
5. Analisi critica di quanto emerso, in modo da sintetizzare collettivamente e definire i punti fondamentali del tema trattato.

**DOCENTI**

Per ciascun incontro è previsto l’intervento di due coordinatori: un giovane studioso di diritto costituzionale e un socio del circolo di Libertà e Giustizia Torino con pregressa esperienza nella conduzione di laboratori scolastici.

**TEMATICHE OGGETTO DEI LABORATORI**

Nell’ambito di questo progetto, si propongono due laboratori: uno sulla Costituzione italiana e la società che va a strutturare; uno sull’Unione europea e sul suo processo di progressiva trasformazione.

**A.** Il primo incontro è finalizzato a fornire le basi per un primo approccio alla nostra Carta fondamentale. In questo senso l’obiettivo è quello di:

1. Inquadrare come è nata la Costituzione e quali sono le sue radici storiche e politiche. Ciò, sulla base dell’idea per cui è possibile costruire un futuro solo in quanto si mantenga un rapporto con il passato che ci ha “prodotti”. Si vuole definire in che modo la storia dell’Italia e del mondo nel periodo antecedente l’entrata in vigore della Costituzione traspaia dagli articoli della stessa.
2. Definire il quadro dei diritti fondamentali, individuando quali sono e chi ne sia il titolare.
3. Delineare l’architettura istituzionale che regola i tre poteri dello stato, i loro limiti e le forme della sovranità popolare.

**B.** L’obiettivo del secondo laboratorio, costruito in stretta continuità logica con il primo, è quello di far sì che lo studente possa orientarsi con maggiore consapevolezza nella comprensione delle relazioni che intercorrono tra l’ordinamento interno, come strutturato dalla stessa Carta fondamentale, e quello dell’Unione europea. L’incontro si articolerà sulla base dei seguenti ambiti tematici:

1. Analisi storico-istituzionale sul processo di integrazione europea e approfondimento delle cause che hanno portato all’esigenza di creare un’entità sovranazionale che limiti, in alcuni ambiti, la sovranità degli Stati nazionali;
2. Riflessione sulle diverse modalità di declinazione dei diritti e il tema dell’esistenza di un eventuale patrimonio costituzionale europeo: un dialogo tra la Costituzione italiana e la Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea. Si vuole analizzare, così, in modo costruttivamente critico, la complessa interrelazione tra i diritti civili e sociali così come sono riconosciuti all’interno dell’ordinamento nazionale e sovranazionale.
3. Valutazioni circa la necessaria prospettiva di democratizzazione delle istituzioni europee e rafforzamento della consapevolezza del patrimonio valoriale comune.